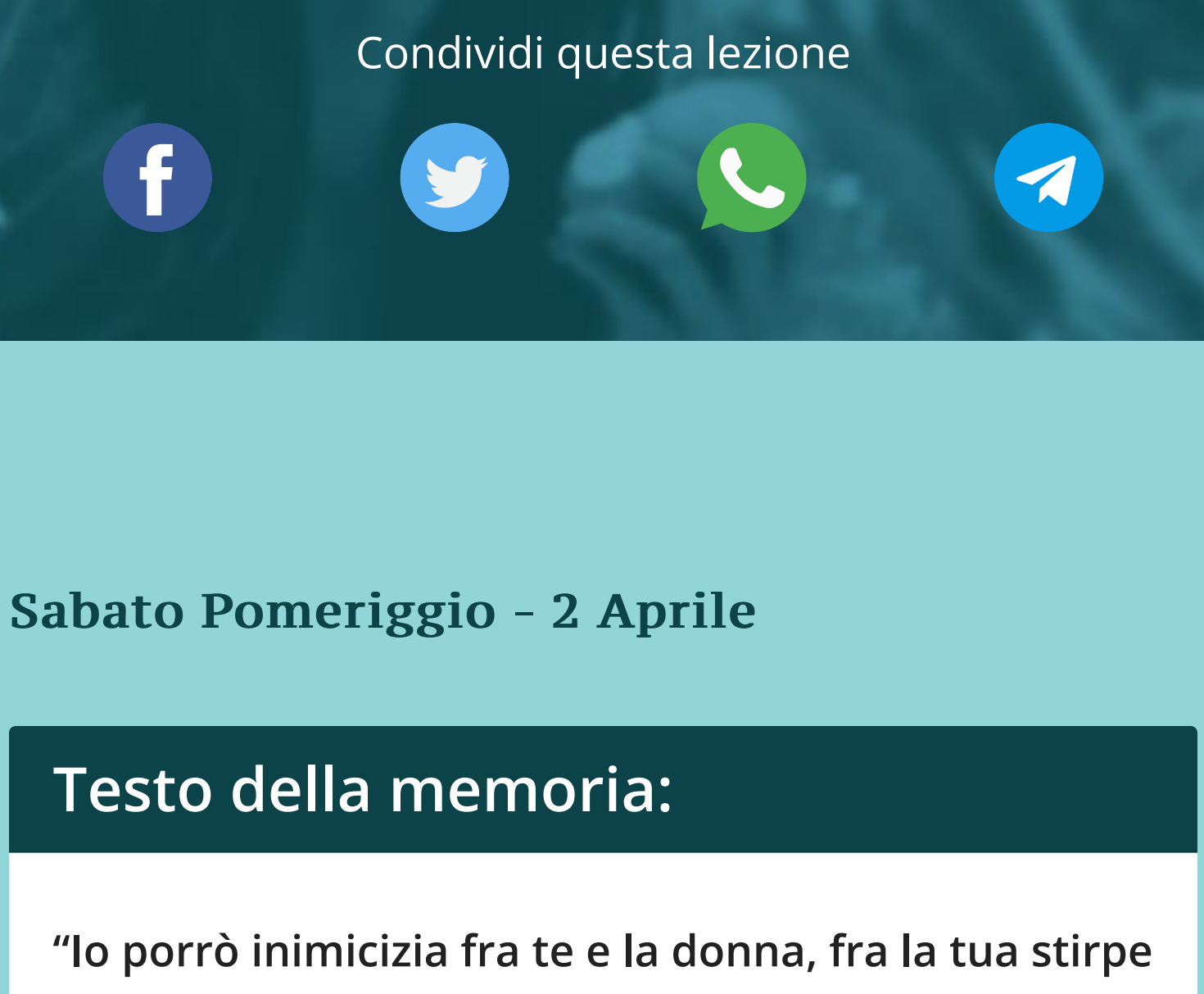




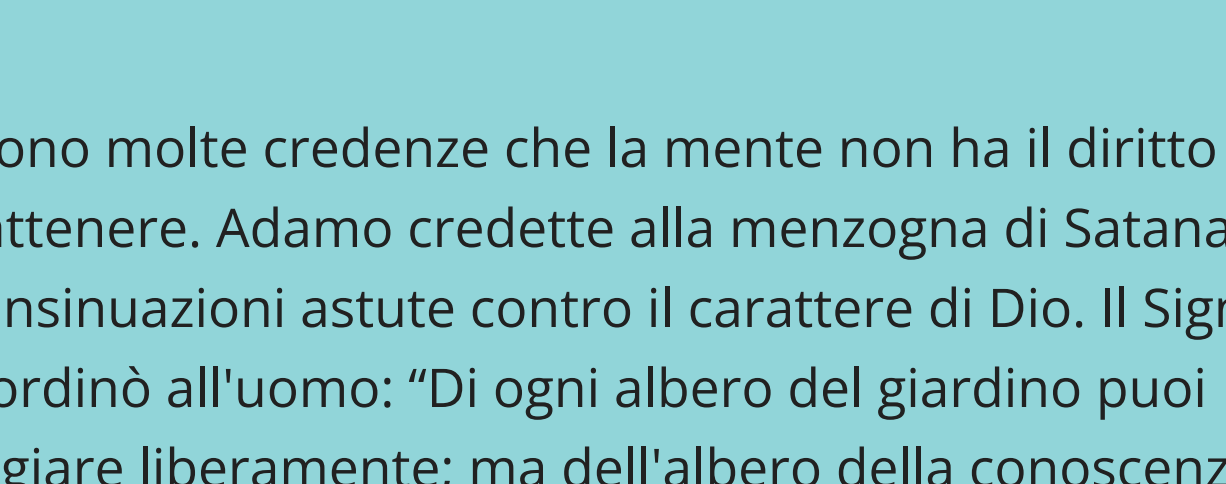
Switch Language ▾

La Caduta

Lezione 2, 2° Trimestre 2-8 Aprile 2022



Condividi questa lezione



Sabato Pomeriggio - 2 Aprile

Testo della memoria:

“Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».” Genesi 3:15.

“Ci sono molte credenze che la mente non ha il diritto di intrattenere. Adamo credette alla menzogna di Satana, alle insinuazioni astute contro il carattere di Dio. Il Signore Dio ordinò all'uomo: “Di ogni albero del giardino puoi mangiare liberamente; ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangerai, perché nel giorno che ne mangerai morirai” (Genesi 2:16, 17). Quando Satana tentò Eva, disse: “Dio ha detto: Non mangerete di ogni albero del giardino? E la donna disse al serpente: “Possiamo mangiare del frutto degli alberi del giardino; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino, Dio ha detto: “Non ne mangerete e non lo toccherete, per non morire”. E il serpente disse alla donna: “Non morirete di certo; perché Dio sa che nel giorno in cui ne mangerete, si apriranno i vostri occhi e sarete come dèi, conoscendo il bene e il male” (Genesi 3:1-5)”. 1SM 214.1

Domenica - 3 Aprile

Il Serpente

Genesi 3:1, 2Corinzi 11:3, Apocalisse 12:7-9

Chi è il serpente e come inganna Eva?

“E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli.” Apocalisse 12:9.

Il frutto, naturalmente, le piaceva, ma era tentata dall'idea di avere l'opportunità di essere esaltata al trono di Dio, di essere esaltata alla stessa posizione a cui aspirava Lucifero stesso. Lucifero deve aver creduto onestamente che sarebbe stato come Dio se gli angeli del cielo e gli uomini della terra avessero preso ordini da lui.

E così vediamo che il Diavolo ingannò Eva per lo stesso motivo per cui ingannò se stesso e i suoi angeli, con la sola differenza che egli fece mangiare ad Eva il frutto che lui stesso e i suoi angeli non avrebbero mangiato. Di conseguenza, Eva ha peccato anche contro il suo essere fisico, prendendo in esso qualcosa che non era stato creato per il cibo, e di conseguenza è morta. Ma Satana e i suoi angeli vivono ancora.

Lunedì - 4 Aprile

Il frutto proibito

Genesi 2:16, 17; 3:1-6

Confronta le parole di Dio ad Adamo con quelle del serpente alla donna. Quali sono le differenze tra i discorsi?

“Eva aveva esagerato le parole del comando di Dio. Egli aveva detto ad Adamo ed Eva: “Ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangerai; perché nel giorno in cui ne mangerai, certamente morirai”. Nella controversia di Eva con il serpente, aggiunse la clausola: “Non lo toccherete, per non morire”. Qui si vide la sottigliezza del serpente. Questa affermazione di Eva gli diede un vantaggio, ed egli colse il frutto, lo mise in mano a lei e usò le sue stesse parole: “Egli ha detto: “Se lo toccate, morirete”. Vedi che nessun danno ti viene dal toccare il frutto, né riceverai alcun danno mangiandolo”. Eva cedette ai sofismi menzogneri del diavolo sotto forma di serpente. Mangiò il frutto e non si rese conto di nessun danno immediato. Poi raccolse il frutto per sé e per suo marito. 'E quando la donna vide che l'albero era buono da mangiare, e che era piacevole agli occhi, e un albero da desiderare per rendere saggi, prese del suo frutto e ne mangiò, e diede anche al marito con lei, ed egli ne mangiò”. RH 24 febbraio 1874, par. 14

Martedì - 5 Aprile

Nascondersi davanti a Dio

Genesi 3:7-13

Perché Adamo ed Eva sentirono il bisogno di nascondersi davanti a Dio?

Subito dopo che Adamo ed Eva ebbero mangiato del frutto proibito, avvenne un cambiamento sorprendente. Si accorsero subito che la luce della vita e della bellezza di cui erano stati rivestiti svani, e si videro nudi, brutti e vergognosi agli occhi. Di conseguenza, cercarono di coprirsi con le foglie e di nascondersi tra gli alberi. La copertura di foglie, però, non era adeguata, e quindi il Signore fece loro “cappotti di pelli”.

Mercoledì - 6 Aprile

Il destino del serpente

Genesi 3;15

Cosa disse qui il Signore al serpente, e quale speranza è implicita?

Non possiamo assolutamente fraintendere quale donna Dio intendesse in questa scrittura, perché c'era solo una donna - Eva - allora sulla terra. In presenza di Adamo ed Eva e del serpente, Dio pronunciò queste parole predicando il futuro esito del seme di Eva e del serpente. I figli di Eva avrebbero avuto il tallone ferito dal serpente, il diavolo. E in cambio, i figli di Eva, la famiglia umana, dovevano ferire la testa del diavolo, la testa del serpente. Ora voi sapete che anche se la gamba di uno venisse amputata, si può continuare a vivere; ma quando uno viene decapitato la sua vita finisce immediatamente. Dio ha predetto qui che ci sarebbe stata inimicizia tra il bene e il male per tutto il tempo. E anche se il serpente avrebbe ferito la famiglia umana, tuttavia i discendenti di Adamo ed Eva, alla fine avrebbero schiacciato la testa di Satana. “Ma”, direte voi, “sarà Cristo a farlo”. Non voglio contestare la vostra parola, ma in realtà è Cristo attraverso la famiglia umana che deve compierlo. Perché in Geremia 51:20 Dio stesso dichiara che Israele sarà la sua ascia da battaglia, la sua arma da guerra; perché con Israele farà a pezzi le nazioni. Allora, anche se deve essere compiuto dalla volontà e dalla direzione di Cristo, tuttavia Cristo lo farà attraverso il Suo popolo. In questo modo il Suo popolo, che è stato ferito da Satana, finalmente schiaccerà la testa di Satana.

Giovedì - 7 Aprile

Destino umano

Genesi 3:15-24

Come risultato della caduta, cosa accadde ad Adamo ed Eva?

Dio qui moltiplicò enormemente il dolore e il concepimento. Il genere femminile, a causa del peccato, ha dovuto partorire molti più figli di quanti ne avrebbe avuti se il peccato non fosse entrato. Così, dunque, vediamo che il numero completo che Dio voleva per abitare la terra sarebbe stato naturalmente composto prima se Adamo ed Eva non avessero peccato.

Se Dio avesse permesso ad Adamo ed Eva di rimanere nel Giardino dopo il loro peccato e avesse continuato ad avere accesso all'"albero della vita", Egli avrebbe così perpetuato la loro vita peccaminosa nel loro stato di peccato. Che cosa terribile sarebbe stata - i peccatori che dovevano vivere per sempre! E se avesse risparmiato loro e i loro discendenti dal passare attraverso le avversità e la morte, non avrebbero potuto rendersi conto di cosa sia la vita di peccato, no, non più di quanto potrebbe fare il prodigo prima di passare attraverso la licenziosità, la bancarotta, il duro lavoro e la povertà.

“Ma”, direte voi, “se il Signore non avrebbe potuto portare Adamo ed Eva nel Giardino prima di passare attraverso la morte e la risurrezione, doveva forse maledire la terra e far loro guadagnare il pane con il sudore della fronte? E perché ha dovuto farli mangiare il loro pane nel dolore per 6.000 anni? - Perché tutti coloro che devono entrare nel Regno, tornare nell'Eden, devono prima venire a se stessi come il prodigo, perché tutti devono essere portati a capire che tutto ciò che è lontano dal Giardino non è altro che pula di maiale.

Poiché il lavoro è essenziale e poiché i peccatori per natura non amano il lavoro, le spine e i cardi furono creati per costringerli ad andare a lavorare per vivere. Se lasciamo le odiose erbacce nel terreno e passiamo il nostro tempo a divertirci, esse soffocheranno il raccolto e noi, come il prodigo, avremo la carestia. Quindi, niente lavoro, niente cibo. Dio, che sa cosa è meglio per noi, ha fatto in modo che ci guadagnassimo da vivere nel modo più duro, lavorando tutto il giorno con poco riposo.

Coloro che vengono a se stessi, per loro il lavoro è un piacere. Solo gli sciocchi odiano il lavoro.

Venerdì - 8 Aprile

Ulteriore studio

“La famiglia umana è in difficoltà a causa della trasgressione della legge del Padre. Ma Dio non lascia il peccatore finché non mostra il rimedio al peccato. L'unigenito Figlio di Dio è morto perché noi potessimo vivere. Il Signore ha accettato questo sacrificio in nostro favore, come nostro sostituto e garante, a condizione che noi riceviamo Cristo e crediamo in Lui. Il peccatore deve venire in fede a Cristo, prendere i Suoi meriti, deporre i suoi peccati sul Portatore di peccato e ricevere il Suo perdono. Fu per questa causa che Cristo venne nel mondo. Così la giustizia di Cristo viene imputata al peccatore pentito e credente. Egli diventa un membro della famiglia reale, un figlio del Re celeste, un erede di Dio, ed erede congiunto con Cristo”. 1SM 215.1

Per ulteriori studi, non esitate a contattare:

Whatsapp: (+49)157-508-25-635, (+63)961-954-0737
contact@threeangelsheald.org